

Convegno internazionale di studi

Stampa Coatta

Il giornalismo in regime di detenzione, confino e internamento in Europa e nel Mediterraneo

(XX-XXI secc).

17-19 maggio 2019 - Ventotene

Call for Papers

Obiettivo del presente Convegno è di studiare il rapporto tra pratica giornalistica e apparati detentivi/concentrazionari - dal Novecento fino al giorno d'oggi – concentrandosi nello spazio europeo e mediterraneo e stimolando una prospettiva d'analisi comparatistica e transnazionale.

Si tratterà di comprendere come determinate esperienze giornalistiche ed editoriali, al pari di singole figure professionali, abbiano agito o si siano sviluppate in una condizione di relativa o assoluta privazione di libertà. Scopo è quello di verificare, per i diversi contesti geografici e temporali, l'esistenza di costanti storiche, sia nel *modus operandi* degli apparati di controllo per veicolare/reprimere/cooptare i differenti strumenti di informazione che nella *reazione* a queste pratiche da parte dei soggetti presi in esame.

Il giornalismo come pratica etica, professionale e culturale è sempre stato collegato alla dimensione della *libertà*, quale condizione necessaria per il suo corretto esercizio. In determinati momenti storici tale libertà - astratta, da sempre parziale, relativa e limitata da motivi politico-economici - venne *legalmente* impedita; con riferimento al Novecento ad esempio, nei due conflitti mondiali nonché nei regimi autoritari e totalitari, la connessione tra giornalismo e potere è diventata *costituzionale*, esplicita e formalizzata, piegando l'autonomia della professione a *superiori* esigenze dettate dai poteri centrali (emergenze militari, salvaguardia della sicurezza nazionale etc.). In questi contesti di stato di eccezione assistiamo anche alla nascita di esperienze, minoritarie certo ma non meno rilevanti, che si sono erette a baluardo della difesa della libertà di stampa.

La nitida separazione tra stato d'eccezione e normalità costituzionale, tra guerra e pace, tra rivoluzione e reazione, risulta spesso difficile in qualunque regime moderno, anche democratico. Per questo è solo in precise istituzioni detentive, atte al controllo o alla repressione di individui, che troviamo l'esplicita negazione del diritto all'informazione e della libertà di stampa. Si tratta dei numerosi contesti di prigionia, di internamento o di confino, che hanno attraversato tutta la storia del XX secolo arrivando fino ai giorni nostri, modificati, aboliti o persino rafforzati, promossi e attivati sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

Il paradosso è che proprio sotto questi dispositivi di controllo più o meno totale, l'esercizio del giornalismo e della stampa è sembrato emergere come espressione più pura dell'insopprimibile bisogno umano di informazione e comunicazione. In tali contesti, in Europa e nel Mediterraneo la circolazione, diffusione e la lettura della stampa autorizzata o clandestina, il ricorso a una intermittente, faticosa e rudimentale pratica giornalistica, il ruolo di moralizzazione e di educazione ricoperto da giornalisti-detentivi più o meno celebri nei confronti dei compagni di prigionia o all'esterno delle istituzioni detentive, sono risultati coscienti e ripetuti esempi di resistenza collettiva e individuale o strumenti di riabilitazione e risocializzazione.

Il convegno internazionale «**Stampa Coatta. Il giornalismo in regime di detenzione, confino e internamento in Europa e nel Mediterraneo (XX-XXI secc).**» si terrà sull'isola di Ventotene dal 17 al 19 maggio 2019 è

organizzato dalla Fondazione di Studi sul Giornalismo Paolo Murialdi (Roma) e dal Centro di Ricerca e Documentazione sul Confino Politico e la Detenzione-Isole di Ventotene e Santo Stefano (Ventotene – LT) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche di Sapienza, Università di Roma e con il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici, Università di Milano.

Il Call for Papers è rivolto a studiosi di Storia contemporanea e di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione di ogni nazionalità, che si occupano di temi inerenti, dal punto di vista storico o socio-antropologico, coprendo un ampio *range* di istituzioni detentive in Italia e in altri paesi: carceri normali e speciali; colonie penali; campi di concentramento, lavoro e internamento; luoghi di confino o di domicilio coatto.

È prevista in fase successiva la pubblicazione degli atti del convegno.

Comitato Organizzatore:

- Enrico Serventi Longhi (Sapienza, Università di Roma, Roma)
- Anthony Santilli (Centro di Ricerca e Documentazione sul Confino Politico e la Detenzione - Isole di Ventotene e Santo Stefano, Ventotene - LT)

Comitato Scientifico:

- Pietro Graglia (Università Statale di Milano)
- Stefano Simonetta (Università Statale di Milano)
- Alessandra Tarquini (Sapienza, Università di Roma)
- Giancarlo Tartaglia (Fondazione di Studi sul Giornalismo Paolo Murialdi, Roma)
- Luciano Zani (Sapienza, Università di Roma)

Le lingue dei lavori sono l'italiano, l'inglese o il francese. La selezione delle proposte sarà opera del comitato scientifico. È prevista la pubblicazione degli atti. Le sessioni possono includere:

- Rassegna di pratiche giornalistiche in determinati luoghi di confino, di internamento e di prigionia
- Ricostruzione di esperienze biografiche di singoli giornalisti-prigionieri
- Definizione di percorsi prosopografici riferiti a gruppi di giornalisti-prigionieri
- Precisazione di meccanismi di circolazione e diffusione della stampa, autorizzata e clandestina
- Rappresentazioni in opere letterarie e filmografiche
- Ruolo delle associazioni professionali e assistenziali nella tutela e nella garanzia dei diritti all'informazione dei prigionieri

Invitiamo a presentare proposte in lingua italiana, inglese o francese, entro il **28 febbraio 2019**, anche su aspetti specifici e non necessariamente inclusi nei temi di questa lista, inviando un

abstract che non superi le 500 parole e un breve curriculum ai seguenti indirizzi: enrico.serventilonghi@uniroma1.it; archivistorico@riservaventotene.it .

L'organizzazione fornirà ai relatori vitto e alloggio per il periodo del convegno. Le spese di viaggio non sono coperte.

International Conference

Inmate Press

Journalism in detention facilities, confinement, concentration and internment camps in Europe and the Mediterranean Basin

(XX-XXI centuries).

May 17-19, 2019 - Ventotene

Call for Papers

The aim of this Conference is to study the relationship between journalistic practice and detention / concentration camps from the twentieth century up to the current day. focusing on the European and Mediterranean area and stimulating a comparative and transnational analysis.

It will be a question of understanding how certain journalistic and editorial experiences, as individuals, have acted in a condition of relative or absolute deprivation of liberty. The purpose is to verify, for the different geographical and temporal contexts, the existence of historical constants, both in the *modus operandi* of the detention facilities for control / repress / co-opt the different information tools and in the *reaction* to these practices by the detainees.

Journalism as an ethical, professional and cultural practice has always been linked to the dimension of 'freedom', as a necessary condition for its correct exercise. In certain historical moments this freedom - abstract, always partial, relative and limited by political and economic reasons - was "legally" and "totally" denied; with reference to the two world conflicts as well as in authoritarian and totalitarian regimes, the connection between journalism and power became 'constitutional', explicit and formalized, bending the autonomy of the profession to 'superiors' needs dictated by central powers (consent-gaining process, military rule, safeguarding national security, etc.). In these contexts of emergency or regimes, it emerged also not less important experiences, able to erect a bulwark against the suppression of human rights.

A clear separation between state of exception and rule of law is difficult in any modern regime, even democratic. Only in precise detention institutions, legally capable of controlling or repressing individuals, we find the explicit denial of the right to information and press freedom. These are the numerous contexts of imprisonment, internment or confinement, which have gone through the entire history of the twentieth century to the present day. They were modified, abolished or even strengthened, promoted and activated both in times of peace and in times of war.

Even under the control of total institutions, the exercise of journalism seemed paradoxically to emerge as the expression of an insuppressible need for information and communication activities. In European and Mediterranean areas, examples of collective and individual resistance or rehabilitation and re-socialization instruments emerged and multiplied: diffusion and fruition of authorized or clandestine press; the resort to an intermittent, difficult and rudimentary journalistic practice; the role of moralization and education held by inmate journalists in confrontations with fellow prisoners or outside the custodial institutions.

The international Conference «**Inmate Press. *Journalism in detention facilities, confinement, concentration***

and internment camps in Europe and the Mediterranean Basin (XX-XXI centuries)» will be held on the island of Ventotene (a former fascist confinement camp), May 17-19, 2019. It is organized by the Foundation of studies on Journalism 'Paolo Murialdi' (Rome) and the Center for Research and Documentation on the Political Confinement and the Detention -Islands of Ventotene and Santo Stefano (Ventotene - LT), in collaboration with the Department of Social and Economic Sciences, Sapienza, University of Rome, and the Department of International, Legal and Historical-Political Studies, University of Milan.

The Call for Papers is directed to Contemporary and International History and Political, Social and Communication Sciences scholars of all nationalities, who deal with issues related, from the historical, political and socio-anthropological point of view, covering a wide range of detention institutions and facilities: normal and special prisons; criminal colonies; concentration, labour and internment camps; confinement area or forced domicile.

The publication of the conference proceedings is expected at a later stage.

Organizing Committee:

- Enrico Serventi Longhi (Sapienza, University of Rome)
- Anthony Santilli (Center for Research and Documentation on Political Confinement and Detention - Ventotene and Santo Stefano Islands, Ventotene - LT)

Scientific Committee:

- Pietro Graglia (University of Milan)
- Stefano Simonetta (University of Milan)
- Alessandra Tarquini (Sapienza, University of Rome)
- Giancarlo Tartaglia (Foundation of Studies on Journalism Paolo Murialdi, Rome)
- Luciano Zani (Sapienza, University of Rome)

Conference languages are Italian, English or French. The scientific committee will provide to select the proposals. Sessions can include:

- Journalistic practices in certain places of confinement, internment and imprisonment
- Reconstruction of biographical experiences of individual journalists-prisoners
- Definition of prosopographic patterns referred to journalists-prisoners groups
- Studies on authorized and clandestine press circulation and propagation of the press
- Representations in literary and filmographic works
- Role of professional and welfare associations in the protection of prisoners' rights to information

We invite you to submit proposals in Italian, English or French, by February 28, 2019, also on aspects not necessarily included in previous list, sending an abstract that does not exceed 500 words and a brief curriculum at the following email addresses:

enrico.serventilonghi @ uniroma1.it; archiviostorico@riservaventotene.it.

Overnight accommodation and all meals are provided for the speakers by organization during the conference.

Travel expenses are not covered.